

attendere era il restauro del campanile, per poter procedere ad un giudizioso scrostamento dei muri della chiesa per mettere in luce l'antica costruzione.

Sul progetto di L. 2400 pel restauro del campanile, il Ministero concorse con L. 800.

I lavori sono eseguiti.

Servitù. — Il proprietario d'una fabbrica confinante e in parte costruita a ridosso del muro perimetrale della chiesa domandò, nel giugno 1907, di servirsi del detto muro perimetrale per internarvi due mensoloni di ghisa a sostegno delle colonne d'una sega meccanica, da mettere in azione con un motore elettrico.

L'Ufficio naturalmente s'oppose alla domanda e, interrogò per incarico del Ministero l'Avvocatura erariale, la quale premesso che si può negare la comunione del muro, trattandosi di un edificio pubblico, cioè d'una chiesa aperta al pubblico, conchiudeva che si poteva diffidare il proprietario a sospendere il lavoro.

Il 20 novembre 1908 nuova pratica del proprietario della casa addossata al muro della chiesa, d'innalzare la casa, impiantando le travature del tetto sul muro della chiesa.

Contemporaneamente si apprende che ha addossato alla chiesa una catasta di legna.

L'Ufficio scrisse al Prefetto, protestando in primo luogo, contro la comunione del muro d'un edificio pubblico e in secondo luogo, contro l'accumulamento di materie infiammabili, pregando di diffidare il proprietario a sospendere i lavori e a ritirare la catasta di legna.

Dinnanzi alla acquiescenza, seguita da riserve, del proprietario, l'Ufficio ha dovuto chiedere nuovamente il parere dell'Avvocatura erariale, la quale ripeté che i beni di dominio pubblico non possono assoggettarsi a pesi di servitù, e che l'art. 556 del codice civile nega ad un proprietario di fondo contiguo ad un edificio destinato ad uso pubblico, la facoltà di renderne comune il muro. Questo quanto all'elevazione della casa.

Quanto alla rimozione delle materie infiammabili, l'Avvocatura erariale rispose ch'è il caso d'invocare l'art. 553 del codice civile, che autorizza la domanda di rimozione dal proprio fondo di qualunque causa di danno.

CHIESA S. MARIA DEL TRESTO.

El "Quintan" — In questa chiesa esisteva un'armatura medioevale, popolarmente chiamata el "Quintan" in ricordo non del guerriero che aveva portato l'armatura, ma della Quintana ch'era lo sport medioevale più usato.

Il parroco, pensando che un'armatura non trovava il posto più naturale tra i piviali e le pianete, l'aveva smontata e posta in una cassa.

L'Ufficio chiese che fosse rimessa in sesto l'armatura, e pulita sotto la sorveglianza dell'ispettore locale.

Madonna belliniana. — Il Ministero — 7 gennaio 1909 — desiderando far eseguire il restauro d'una Madonna di forme belliniane, pel quale era prevista una spesa di L. 650, chiese se si poteva farla gravare sulla dotazione regionale pei monumenti.

L'Ufficio, ben persuaso dell'importanza artistica dell'oggetto, ch'esso del resto aveva prima d'ogni altro segnalato, oppose ragioni di bilancio per ottenere che la spesa gravasse, com'era logico, sui fondi da impegnarsi per gli oggetti d'arte.

CHIESA PARROCCHIALE DI LOZZO ATESTINO.

Il parroco e la Fabbriceria hanno venduto colonne e marmi appartenenti ad un vecchio al-